

il cielo sopra

# ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 20 anno IV - Luglio/Agosto 2018

## Questa casa non è un albergo

*La vivacità del mercato immobiliare del rione lascia presagire una ripresa del valore delle abitazioni. Mentre sembra segnare il passo l'apertura di nuove attività ricettive*



Dopo il picco raggiunto una decina di anni fa e il successivo calo costante, per il mercato immobiliare residenziale dovrebbe essere vicina una nuova ripresa. Da un paio di anni, infatti, i prezzi degli immobili vanno verso una stabilizzazione a fronte di un continuo e consistente aumento delle compravendite. La crisi non ha mai rallentato le nuove costruzioni nelle periferie. Questa maggiore disponibilità di stabili in vendita sta ora incontrando una domanda che cresce grazie a mutui più convenienti, con tassi fissi scesi fino al 2%. L'Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI) registra che mentre nel 2010 servivano, in media, quattro annualità di reddito familiare per poter acquistare un'abitazione, oggi siamo tornati ai livelli del 2005 quando di annualità ne bastavano poco più di tre.

**Riccardo Iacobucci**  
segue a pagina 3

## Compie 130 anni il giardino di piazza Vittorio

L'8 luglio 1888, piazza Vittorio Emanuele II "bellamente trasformata (...) in un fresco giardino verde e fiorito", con "piante di ogni genere, aiuole, alberi e fiori", venne ufficialmente inaugurata dalle massime autorità cittadine. Fu un evento molto atteso, perché risolveva la grave situazione di disagio che si era venuta a creare nel nuovo quartiere in formazione sui colli esquilini.

**Un insostenibile degrado.** Nel 1888, infatti, gli edifici porticati di piazza Vittorio erano stati ultimati da tempo, seppure con qualche problema, ed i palazzi erano quasi tutti abitati, ma la piazza tardava ad essere sistemata ed era un coro continuo di proteste perché l'area centrale si presentava come uno spiazzo dissestato, un immenso lago di fango, dove non mancavano veri e propri rivoli d'acqua sporca.

**Carmelo G. Severino**  
segue a pagina 8

## Arrivederci

Dice la Treccani che "arrivederci" è un'espressione di saluto fra due persone che si separano, con la certezza o la speranza di incontrarsi di nuovo. È così. Del resto non potrebbe essere altrimenti. Saluto la direzione de *Il Cielo* con la certezza, più che la speranza, di incrociare di nuovo i miei lettori.

Quando questa testata è partita, ben tre anni fa, eravamo uno sparuto gruppetto di volenterosi. Nel tempo siamo cresciuti e non solo di numero. "Vogliamo diventare grandi. Perché queste poche pagine non ci bastano", scrivevo nel primissimo editoriale del numero zero. E la volontà ci ha ripagato perché la distribuzione è salita a 7 mila copie e le pagine sono divenute sedici. Non male per chi parte da zero, fa fede solo sulle proprie forze e su quelle di altri volontari.

La redazione de *Il Cielo* mi ha fatto incontrare associazioni, persone, personaggi e luoghi del rione che non conoscevo. Pur essendoci nata mi sono stupita di quanta ricchezza ci sia. Sono valori preziosi quelli custoditi dalla gente di questo rione e capisco ancora di più, ora, l'orgoglio di tanti di non voler mollare, non voler gettare la spugna di fronte alle diffi-

coltà. Non si getta alle ortiche quello che ti sei guadagnato con la fatica. Il passaggio di consegne con Paola Mauti, collega stimata, avverrà senza stonature. L'anima de *Il Cielo* risulterà intatta se non migliore. Sono certa che le critiche troveranno sempre spazio. Così come mi auguro che le collaborazioni che abbiamo instaurato con la scuola Di Donato o gli eccellenti illustratori che via via ci hanno omaggiato delle loro opere proseguano. Tutte le scelte che ho fatto le rifarei, anche quelle che mi stanno costando qualche pensiero. Ridarei la fiducia a tutti coloro che mi hanno accompagnato fin qui e si sono dimostrati intelligenti "pungolatori". A chi è cresciuto, stupendomi per la bravura. A chi inizialmente aveva alzato paletti contro di me mentre ora mi chiede di restare. Non lascio perché arrabbiata o stanca. Gli impegni professionali e personali non mi consentono di dare il giusto contributo a una testata in cui ho sempre creduto.

Dovrei salutarvi con qualche citazione. Magari con una frase che stupisca. Chiudo invece nel più semplice dei modi.

Cari esquilini, arrivederci.

**M. Elisabetta Gramolini**

## Una bella avventura

Apartire da questo numero, su-bentro ad Elisabetta Gramolini nella guida de *Il Cielo sopra Esquilino*. Una pubblicazione che, nata nella sua veste attuale proprio con la direzione di Elisabetta e grazie al lavoro di un gruppo di redattori molto radicati nel rione, con le sue 7 mila copie, distribuite gratuitamente in oltre sessanta punti vendita, racconta, da anni, quest'area del centro storico. E, come tutte le migliori testate di quartiere, lo fa dando la parola ai suoi abitanti, mettendo a fuoco la cronaca, la storia, i progetti del territorio.

Come i nostri lettori sanno, tutto questo ha, per noi, la finalità di fornire un'informazione che punti a valorizzare il rione, con il resoconto e la descrizione di aspetti e realtà trascurati da altre testate. Non si tratta, ovviamente, di negare i problemi

e le contraddizioni che ci sono all'Esquilino, ma il nostro giornale rifiuta il taglio negativo e sensazionalistico che troppo spesso troviamo su altri media. Continuerà, con questa impostazione, ad essere la voce del rione, con approfondimenti sui temi più sentiti dai residenti, con il coinvolgimento dei comitati, delle associazioni, delle istituzioni. Tutto questo sarà possibile grazie all'attività volontaria degli attuali redattori e di tutti coloro che si proporranno per una collaborazione, perché amano questo rione e, attraverso il giornale, vogliono mettere al suo servizio le proprie passioni e competenze.

Considero questa una bella avventura che, sono sicura, sarà molto gratificante.

Buon lavoro a tutti noi.

**Paola Mauti: paolamauti@libero.it**

# Il car-sharing: dalla proprietà dei mezzi alla disponibilità d'uso

L'affermazione di questo sistema di trasporto è stata possibile grazie al superamento di notevoli problemi tecnici

Giusto ventuno anni fa, a giugno del 1997, fui nominato da una società di Actv (Azienda Consorzio Trasporti Venezia) componente della commissione per lo studio e realizzazione di un sistema di car-sharing finanziato dalla Comunità Europea, nell'ambito del Programma Thermie. Sapevo poco del car-sharing e, per saperne di più, consultai il Nuovissimo Melzi di inizio '900 e l'Enciclopedia Treccani degli anni '30. La voce car-sharing non esisteva.

**Un veicolo in comune.** Il car-sharing è l'uso collettivo di un parco di veicoli tra persone che si

associano a questo scopo. La condivisione di una vettura occupa la nicchia intermedia tra il taxi e il trasporto pubblico. Il terreno di sviluppo del car-sharing era, ed è, quello della penuria di spazio e/o di tempo, della disponibilità di una autovettura e del desiderio di razionalizzare spese e investimenti. Un'auto in sosta occupa almeno 10 mq, fa in media 3 spostamenti al giorno di 9 km ciascuno della durata di 20 minuti. La mancanza di parcheggi costringe alla sosta su strada, intralcia la mobilità privata e quella pubblica. Con il car-sharing si risparmiano i costi di gestio-

ne della vettura: le tasse, la pulizia, la manutenzione e le eventuali riparazioni sono a cura del gestore, come pure lo svolgimento delle pratiche burocratiche. Con il car-sharing si assiste alla trasformazione di un bene personale in un servizio che si paga se si usa. Se poi le auto a disposizione sono elettriche, si ha il vantaggio, almeno in molte città, di poter circolare nei giorni di blocco del traffico, e poter accedere alle zone a traffico limitato.

**Occhio agli incivili!** Ma bisogna prevedere danneggiamenti, vandalismo e un uso improprio dall'auto. La Fiat, tanti anni fa, aveva organizzato a Torino un sistema di noleggio rapido con copertura assicurativa "kasko": ebbene, ogni più piccolo incidente d'auto figurava provocato da un'auto del car-sharing. E non parliamo di treni di gomme nuove sostituiti da gomme vecchie. Tante questioni e problemi servirono a definire un sistema di carta, ma poi era necessario realizzarlo con pezzi di ferro.

**Una tessera per guidare.** I punti cruciali del car-sharing sono il rilascio automatico della vettura dal suo stallo di sosta-ricarica all'utente, il controllo delle percorrenze e degli incidenti, la riconsegna della vettura alla disponibilità del sistema e la contabilizzazione dell'uso fatto. Nel 1998, non esistevano ancora tutte le "App" che oggi permettono, per esempio, il rilievo della posizione, la trasmissione delle percorrenze, la segnalazione degli incidenti e delle manomissioni: tutte cose che ormai consideriamo indispensabili per gestire una flotta di veicoli. Il sistema affine più evoluto era quello del circuito Bancomat, e questo fornì lo scheletro al Sistema car-sharing Venezia: ogni utente doveva registrarsi a un Centro Gestione per ottenere una tessera tipo bancomat con la quale poter ritirare la vettura dal parcheggio dedicato. Alla riconsegna, il sistema faceva un check dei danni e delle percorrenze e, se la vettura fosse stata corretta-

mente messa in carica, procedeva alla contabilizzazione del servizio. E qui il presidente dell'Actv, Renzo Brunetti, ebbe due buone idee. La prima fu di applicare il sistema in un'isola, al Lido di Venezia, in modo da evitare troppi allontanamenti. L'altra che il sistema fosse gestito dalla Cooperativa Tassisti del Lido: i tassisti avrebbero potuto rilevare le auto ferme o un loro uso improprio e avrebbero avuto un utile per un servizio nuovo che non faceva loro concorrenza.

Il sistema fu presentato ufficialmente, con tanto di prototipi funzionanti e uno spazio dedicato, nelle giornate della Conferenza Nazionale dell'Energia e Ambiente, nell'autunno del '98, all'Eur. Ma non richiamò alcun interesse. C'era da aspettarselo, di fronte alla grande Energia e ai grandi temi dell'Ambiente, il car-sharing era solo un bruscolino.

**Dalla proprietà alla disponibilità d'uso.** Intanto, a Venezia Lido continuavano i lavori per le autorizzazioni all'installazione delle colonnine di ricarica per quattro postazioni e i loro allacci alla rete Enel. Nella primavera, il sistema fu inaugurato ufficialmente e, nella presentazione, il sindaco di Venezia dell'epoca, Massimo Cacciari, disse: *"La spinta all'introduzione del trasporto urbano e di quello collettivo in particolare non è venuta solamente dal progresso tecnico ma anche da mutamenti di costume, di psicologia sociale e di organizzazione economica. Oggi siamo ad uno snodo, nel quale la disponibilità di uso e non la proprietà dei mezzi di trasporto può essere elemento per costruire una mobilità sostenibile."*

Oggi il car-sharing lo troviamo ovunque, anche del nostro rione, e organizzazioni pubbliche e private offrono ottimi servizi di gestione, con attrezzature elettroniche e di comunicazione stupefacenti.

Carlo Di Carlo

## Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli



antonio.finelli@tiscali.it

Angolo di Via Statilia

**Panificio**  
**Roscioni**  
PIETRO  
Via Buonarroti, 46 - Roma  
Tel 06 4467146

**Libreria Pagina 2**  
Libreria indipendente nel rione Esquilino con ampia sezione sull'Oriente

064464956  
www.pagina2.it  
info@pagina2.it  
Via Cairoli 65 - 00186 Roma

Ordini internazionali  
Consegna a domicilio  
Tessera sconto

**TRATTORIA PIZZERIA VECCHIA ROMA**  
DAL 1916

Via Ferruccio, 12b/c - Roma  
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica  
www.trattoriavecchiaroma.it

# Questa casa non è un albergo

La vivacità del mercato immobiliare del rione lascia presagire una ripresa del valore delle abitazioni. Mentre sembra segnare il passo l'apertura di nuove attività ricettive

> segue dalla prima pagina

**Crescono le compravendite nel rione.** In questo contesto, l'Esquilino non ha potuto naturalmente sottrarsi all'andamento generale, seppur con qualche differenza. La sua collocazione nel centro storico della capitale ha certamente fatto in modo che il calo degli ultimi anni fosse meno accentuato.

Sempre secondo l'OMI, sono poche le zone del centro dove lo scorso anno i prezzi hanno ricominciato a risalire: il Tridente, Trastevere, San Saba. Nell'Esquilino, come pure a Monti, Testaccio, Corso Vittorio, via Veneto e Castro Pretorio, seppur lievemente i prezzi sono ancora in discesa. Il nostro rione si distingue però di gran lunga per numero di compravendite. Nel 2017 sono state ben 264, quasi il doppio di zone come Trastevere e Monti, che per numero di fabbricati non sono certo inferiori.

**Chi viene e chi va.** Secondo il parere di alcune agenzie di zona, questa particolare vivacità del mercato è legata in buona parte ad un ricambio generazionale e sociale. Chi eredita si trova spesso a possedere una seconda casa che porta con sé costi elevati, ancor più dopo la revisione delle rendite catastali di pochi anni fa. La differenza di quotazioni rispetto alle periferie comporta inoltre un ricambio sociale, con un'elevazione del ceto di appartenenza dei residenti. Si tratta del noto fenomeno della gentrificazione, tanto temuto quanto inarrestabile. I compratori sono spesso liberi professionisti, diplomatici, accademici, artisti, ma anche giovani coppie in cerca di prima casa. L'Esquilino, pur essendo caratterizzato come rione multie-



**Rallentano b&b e case vacanze.** Le attività ricettive extra alberghiere, anche se spesso richiedono appartamenti in locazione anziché in vendita, stanno rallentando di molto la loro corsa. All'agenzia Case Belle di via Merulana ci raccontano che, mentre un tempo il settore era riservato a pochi professionisti, nel periodo del giubileo ogni appartamento che si liberava diventava casa vacanza. Grazie alla diffusione di piattaforme come Booking e Airbnb, in molti si sono avventurati nell'impresa, improvvisando e spesso sottovalutando l'impegno necessario. Oggi il settore sembra aver raggiunto un punto di saturazione. L'alta concorrenza ha fatto sì che i costi dei soggiorni ed i guadagni si siano abbassati, rendendo meno convenienti le nuove aperture.

**Amore e odio.** «Esquilino è una zona particolare. C'è chi non lo vuole assolutamente e c'è chi invece lo cerca perché è un rione vivo, in continua trasformazione» ci dice Daniele Wong dell'agenzia Oro Case di Piazza Vittorio. Parlare dell'Esquilino come se fosse un corpo unico è però del tutto fuorviante. I prezzi e le richieste variano di strada in strada. Alcune vie sono poco gradite per problemi legati alla microcriminalità o al rumore, altre sono invece molto ricercate. Per l'agenzia Engel & Völkers, Andrea Salcuni suddivide il rione, in base alla richiesta, in zone più piccole. C'è una parte dell'Esquilino, quella più adiacente alla Stazione Termini, che registra maggiori difficoltà. Via Giolitti è tra le meno ricercate. E dire che basterebbero pochi interventi sulle strutture già esistenti per cambiare radicalmente volto

a quell'area. Più pregiate, ma era prevedibile, le zone tra piazza Vittorio e via Merulana e la parte a sud di viale Manzoni, in particolare via di San Quintino dove i prezzi possono tranquillamente superare i 5.000 €/mq.

**Le tipologie desiderate.** La domanda maggiore si orienta verso appartamenti di grande taglio, con quattro o più locali, già ristrutturati, meglio se con qualche spazio esterno (anche se balconi e terrazze sono poco comuni in zona). Immobili con caratteristiche di questo tipo vengono subito acquistati e restano davvero poco sul mercato, di qui la difficoltà a reperirli. Gli scambi tra privati sono solo una minima parte, la quasi totalità delle compravendite passa per la mediazione delle agenzie immobiliari.

**Il mercato locale.** Risulta comunque essere particolarmente forte in zona quello che viene definito il "mercato locale". Chi cambia casa per avere più spazio o per passare da una locazione alla proprietà, quasi sempre sceglie di restare all'Esquilino. D'altra parte, per quanti difetti possa avere, il rione conserva sempre il suo fascino e le sue comodità. Con i suoi edifici umbertini dai soffitti alti, i solai a volta e le spesse mura. Con scuole, Asl e uffici postali vicino casa. Con bus, tram, metropolitana e stazione a portata di mano. Con le sue basiliche. Con la possibilità di passeggiare pochi minuti e raggiungere i Fori Imperiali, via Nazionale, San Lorenzo. L'Esquilino ha i suoi pregi innegabili e chi li conosce difficilmente è disposto a farne a meno.

**Riccardo Iacobucci**



tnico, lo è in misura assai inferiore per ciò che riguarda le abitazioni. I commercianti stranieri spesso risiedono altrove. Gli appartenenti alla comunità cinese, che un tempo acquistavano facilmente, oggi comprano in modo molto più oculato. A volte invece vendono per trasferirsi altrove.



franchising center  
VIA MERULANA, 120

\*Promo valida fino ad esaurimento scorte

FORMATO 30X40 CM  
STAMPA ALTA QUALITA'

**TELA**  
TELAIO 2 CM

**PROMO €24,99**  
 invece di €29,90

STAMPA ALTA QUALITA'  
CON FOTO O SCRITTA

**TAZZA**  
PERSONALIZZATA

**PROMO €10,99**  
 invece di €14,90

FOTOGRAFIA

CENTRO COPIE

CARTUCCE

STAMPA DIGITALE

Aperto dal Lunedì al Sabato orario continuato 9:00 - 19:30 / Tel. 06 77208874 - merulana120@gmail.com - www.fotodigitaldiscount.it

# Quando il servizio pubblico sposa il terzo settore

Da anni, la Asl Roma 1 collabora con il privato sociale per l'assistenza socio-sanitaria alle fasce deboli

**P**oliambulatorio di via Luzzatti 8, sede della Asl Roma 1: oltre un milione di potenziali utenti su un territorio che copre sei municipi. Al piano d'ingresso, sulla destra, si trova quella che viene chiamata "Area salute migranti": sono gli spazi del Centro SaMiFo, per la salute dei migranti forzati, quelli, cioè, che scappano dalla guerra o dalle persecuzioni e che, per questo, hanno diritto alla protezione internazionale.

**Una collaborazione sinergica.** Nato da un protocollo d'intesa tra il Centro Astalli e la stessa Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei medici di base convenzionati con il sistema sanitario, il punto di forza del Centro SaMiFo è proprio la rete di competenze professionali e di diversi soggetti pubblici e privati, che, in sinergia, ne consentono quotidianamente la realizzazione. Si tratta di uno dei migliori esempi nel Lazio di collaborazione tra associazionismo sociale privato e struttura pubblica. Il Progetto ha come finalità la prima accoglienza e l'orientamento degli immigrati per quanto riguarda la loro domanda di salute. «Ci facciamo carico delle persone che si rivolgono a noi, per tre anni – spiega Giancarlo Santone, responsabile dell'Unità Operativa preposta al servizio – Poi dovranno seguire percorsi di autonomia». Agli sportelli, un gruppo di mediatori culturali del Centro Astalli riceve i pazienti che, in base alle problematiche emerse, vengono inviati ai due medici di base presenti nell'area, oppure all'assistente sociale, agli infermieri e, all'oc-

correnza, allo psicologo o allo psichiatra o alla ginecologa. Ogni anno, sono oltre duemila le persone che si rivolgono al servizio, provenienti prevalentemente dall'Africa.

**Il Banco della Salute.** Ma all'Esquilino e in particolare sul tema dell'immigrazione, la propensione all'azione sinergica tra diverse professionalità e, soprattutto, tra ente pubblico e terzo settore, parte da lontano. È dei primi anni '90 – presso quella che si chiamava Unità Sanitaria Locale e insisteva solo sul centro storico – la nascita dell'Agenzia Immigrati, fortemente orientata al rapporto con il territorio e alla creazione di reti con l'associazionismo privato. E sempre in quegli anni prende l'avvio il GrIS Lazio (Gruppo immigrazione e salute), una rete di rilevanza regionale, che oggi conta oltre 60 organizzazioni che si occupano di salute e comprende aziende del sistema sanitario regionale e una serie di associazioni, grandi e piccole, del terzo settore. Il GrIS opera in collaborazione con la Regione Lazio, con il compito di segnalare all'istituzione le criticità, ma anche di avanzare delle proposte. «Noi pensiamo che la salute non riguardi solo la sanità, solo i medici – ci dice Filippo Gnolfo, responsabile della UOSD Salute Migranti della Asl Roma 1 – ma tante professioni, anche quelle che possono sembrare più lontane, dall'antropologo al sociologo, al giurista. Inoltre, per noi, la cifra è sempre stata quella di stabilire rapporti con il territorio e creare reti». Da queste esperienze e in quegli anni, prende l'avvio la collaborazione con la Caritas, il Centro Astalli, l'Inmp, la Casa dei Diritti Sociali. Tra i progetti nati dalla collaborazione tra la Asl Roma 1 e la Caritas, c'è il Banco della Salute, un'iniziativa che, peraltro, ha un impatto non solo sui migranti: due venerdì del mese, si allestisce un tavolo presso il Mercato Esquilino, dove operatori della Caritas e della Asl si alternano per fornire orientamento ai servizi sanitari. Le giornate, in particolare, sono dedicate rispettivamente alla salute della donna e alla prevenzione cardiologica e diabetologica.

**L'intervento sull'edificio occupato di via di Santa Croce.** Sempre in un'ottica di rete, in questo caso tra Asl e servizi territoriali, è stato realizzato un intervento socio-sanitario presso l'edificio occupato di via di Santa Croce in Gerusalemme. L'azione è nata nel quadro di un piano della Regione Lazio, in collaborazione con il Municipio Roma I e ha visto il coinvolgimento di oltre 200 persone tra gli occupanti dello stabile, stranieri e italiani. L'iniziativa si è articolata in quattro giornate a tema sulla



salute della donna, del bambino, sulle malattie croniche e riguardo all'accesso ai servizi. «Abbiamo presentato i servizi sanitari che offre il territorio – dice ancora Gnolfo – dal consultorio al centro vaccinale, dal poliambulatorio Luzzatti al poliambulatorio Caritas di via Marsala: da quegli incontri si è sviluppato un rapporto che ancora continua».

L'ultimo rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, presentato recentemente, contiene il contributo che il gruppo di lavoro della Asl Roma 1 sta dando alla progettazione di una rete di servizi per l'accoglienza degli immigrati e delle fasce deboli della popolazione. La filosofia alla base delle linee metodologiche proposte è quella di superare la tendenza a considerare l'immigrazione e, più in generale, l'intervento socio-sanitario sulle fasce deboli, in termini di emergenza, per ripensare il fenomeno come strutturale. «Si tratta di far acquisire all'organizzazione sanitaria una nuova competenza culturale – spiega Elisabetta Confaloni, collaboratrice al progetto – intesa come la capacità di saper vedere i bisogni delle persone e partire da quelli».

«La città di Roma è attraversata da flussi diversificati e presenta una realtà molto frammentata – conclude Gnolfo – e questo sta portando a situazioni di povertà estrema, di vera esclusione sociale. La sovrapposizione tra povertà, disagio abitativo e disoccupazione ha portato alle baraccopoli, all'occupazione di edifici, fino alla dimora su strada». Il rione Esquilino, certamente, non è esente dal fenomeno, ma queste esperienze dimostrano che gli anticorpi ci sono e sono tali da tradurre le criticità in forme di arricchimento sociale e culturale.

Paola Mauti



**Koiné** Language School

- Corsi di lingue straniere
- Corsi di Italiano per Stranieri
- Corsi di formazione DITALS per insegnanti di Italiano L2/LS
- Doposcuola per ragazzi dai 10 ai 18 anni
- Sede d'esame CELI
- Eventi multi-linguistici

Sconti per Au-pairs, Studenti, Religiosi, Diplomatici e staff FAO/IFAD/WFP

**10% di sconto con questo coupon**

PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO, 48 - 00184 ROMA  
TEL. 06-96038365  
languagecourses@koinecentre.com - www.koinecentre.com

www.facebook.com/KoinéLanguageSchoolRoma

**RISTORANTE**

**Baia Chia**

SPECIALITÀ SARDE

CHIUSO DOMENICA A CENA

Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a  
(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460  
ristorantebaiachia@gmail.com  
www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti del rione Esquilino  
20% di sconto

# Francesco Piccolo: «L'Esquilino è il termometro del nostro paese»

Lo scrittore, vincitore del Premio Strega 2014 e sceneggiatore per i più grandi registi italiani, da Nanni Moretti a Paolo Virzì, ci parla del suo lavoro e del rapporto che ha instaurato con il rione

Incontriamo Francesco Piccolo nel bell'atrio di Palazzo Merulana, da poco restituito alla fruibilità del rione grazie al mecenatismo dei coniugi Cerasi che hanno trasferito qui la loro interessante collezione di famiglia. Dopo un veloce saluto cominciamo l'intervista.

**Ne "Il desiderio di essere come tutti", libro vincitore del Premio Strega 2014, lei descrive la fatica che a volte si prova ad essere diversi. Si riferiva soprattutto al suo essere di sinistra. Ora, in tempi di diffusi e crescenti populismi, riscriverebbe la stessa cosa?**

Assolutamente sì perché in quel libro, l'idea della diversità che era — come diceva Berlinguer negli ultimi anni o anche Pasolini — quella di "essere un'Italia bella dentro un'Italia brutta" viene messa in discussione. Questa idea dei recinti secondo me non funziona. Credere di essere sempre i migliori, quelli che hanno un pensiero giusto e le soluzioni giuste, porta a diventare impermeabili al mondo. Quello che sta succedendo oggi è proprio la conseguenza di questo atteggiamento. Credo invece che sia fondamentale la curiosità, la comprensione degli altri, il tentativo di capire chi sono le altre persone, come per esempio quelli che hanno votato o sono stati eletti nelle ultime elezioni. Soprattutto un intellettuale deve essere capace di includere e non di escludere, anche se quelle idee le condividi poco o non le condividi per nulla. È molto piacevole stare a cena con gli amici che la pensano come te, ma bisognerebbe andare a cena anche con persone che ti raccontano una cosa che non capisci.

**Questa accettazione della diversità come la declina rispetto al fenomeno dell'immigrazione?**

Fatemi dire che è evidente che in queste ultime elezioni l'Italia ha scelto di votare quei partiti che hanno raccontato una stanchezza



rispetto alla situazione attuale, ed è incredibile come questa sensibilità la sinistra non l'abbia avuta. Quando vede, ad esempio ad Esquilino, le vecchiette che hanno paura dei neri, la sinistra dice solo che la vecchietta non deve avere paura, ma non le dà nessuna soluzione. C'è qualcuno che l'ascolta? È necessario imparare ad ascoltare: sia i migranti, sia chi ha paura dei migranti. Occorre una politica attiva che non sia quella di mandare tutti a casa o di accogliere tutti, ma che riesca a trovare una regolamentazione che vada incontro ai bisogni che sembrano a volte contrapposti. Molta sinistra si è sollevata contro Minniti, ma forse il suo era un tentativo in questo senso.

**Lei è un autore poliedrico e anche molto prolifico, scrittore, sceneggiatore di cinema e televisione. Ha lavorato con importanti registi da Moretti a Virzì, ad Archibugi. C'è una di queste attività che preferisce, che le piace di più?**

Io non concepisco questi lavori come separati. Scrivere libri significa stare da soli in un posto, concentrarsi anche per più anni. Scrivere film presuppone invece un

lavoro con un regista. Scrivere per la televisione comporta addirittura lavorare con molte persone. Per ogni tipo di scrittura io metto in atto tecniche diverse che non sono però separate tra di loro; è un modo aperto e curioso di usare tutti i mezzi che questo mestiere ti offre. In quanto all'organizzazione del lavoro, certo è faticoso ma anche molto stimolante passare da una cosa all'altra. Io lavoro moltissimo e sono appassionato del mio lavoro e passare in una stessa giornata da un lavoro all'altro ti mantiene vivo e la testa viene rigenerata.

**Veniamo ad Esquilino. Come ha sicuramente letto, in questi ultimi tempi molti articoli di giornale hanno presentato il nostro rione come uno dei più degradati di tutta Roma. Di contro, molti cittadini ne evidenziano la dinamicità, la vivacità, la ricchezza di iniziative culturali e sociali. Qual è il suo pensiero su ciò?**

Credo che all'Esquilino ci siano entrambi questi aspetti. È un rione che amo molto, a cui sono legatissimo, dove abito da 20 anni. Purtroppo lo trovo peggiorato. Fino a qualche anno fa non avevo paura

per mia figlia adolescente quando tornava a casa la sera. Ora mi preoccupo di più. Penso che Esquilino, pur nella vivacità della sua multietnicità, sia un quartiere molto particolare: le tensioni che si vivono qui è come se fossero più visibili di quelle di tutta la città, è come se fosse un termometro del paese e questo lo rende molto interessante. È un posto in cui c'è molto degrado con l'immondizia che ci sommerge, ma nello stesso tempo è un rione vivace dove abitano tanti intellettuali, artisti, professionisti, dove la sera non c'è niente, ma in cui stanno sorgendo molte cose interessanti, posti meravigliosi come per esempio questo Palazzo Merulana, aperto da poco. Non è quindi giusto dire che è una cosa o l'altra. Questo è solo un atteggiamento di difesa o di attacco. Io amo questo rione e non me ne andrei mai, quindi me ne prendo carico, sia con le cose buone che con quelle cattive. Sento più tensione di prima, ma anche più vitalità e forse questa vitalità nasce proprio da questa tensione. E questo mi rende fiducioso sul suo futuro.

Maria Grazia Sentinelli

Spiegami

Formiamo il tuo futuro!

WhatsApp o chiamaci:

+39 3450128793

Via di Santa Croce in Gerusalemme, n. 97

(Metro A - Manzoni)

info@spiegami.eu - www.spiegami.eu



Ripetizioni individuali e di gruppo  
in tutte le materie scolastiche ed universitarie

Consulenza Tesi di Laurea

Per gli aspiranti studenti delle facoltà medico-sanitarie

Corsi di Preparazione ai Test di Ammissione

1. Lezioni frontali e interattive - 2. Piattaforma on line  
3. Esercitazioni e Simulazioni della prova d'esame - 4. Esercitazioni pratiche

Preparazione ai grandi concorsi pubblici in collaborazione con



(Inps, Agenzia delle Entrate, Ministeri)

Spiegami

Studiare non è mai  
stato così semplice!



# Il mondo musicale di Marika Spadafino

*Il soprano del coro del Teatro dell'Opera di Roma ci racconta la sua passione per la musica*

È un amore scoperto nella quotidianità domestica quello di Marika Spadafino per la musica «Posso dire con certezza che la mia sia una passione innata. Pur non essendo figlia d'arte, in casa ho respirato sempre tanta musica. I miei genitori amano cantare e mio fratello maggiore è un grande appassionato di musica leggera e *disco dance*, tanto da collaborare nella programmazione di una radio locale. Per contro non si ascoltava affatto la musica classica, possedevamo solo una raccolta incompleta di selezioni d'Opera. Io cantavo in ogni momento della giornata, persino a tavola e, come succede a molti, le mie prime esibizioni pubbliche sono state durante le funzioni religiose della mia parrocchia.»

**Quando ha scoperto la passione per l'Opera?**

A 14 anni ho deciso di cominciare lo studio del pianoforte e del canto leggero e *musical* nella scuola di musica "Emilio Rivela", nel mio paese, Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, dove mi hanno invogliato anche a studiare il flauto traverso per poter entrare a far parte della banda cittadina. Lo studio del flauto è continuato in conservatorio e così, entrando nel tempio della classicità musicale, ho scoperto l'Opera. È stato un amore a prima vista. Racchiudeva l'essenza del mondo musicale a cui appartenevo: il lirismo, la drammaticità, l'immedesimarsi nei personaggi, la grande orchestrazione. Così ho chiesto alla mia insegnante di passare allo studio del canto lirico. Lei ha notato in me una certa predisposizione,

avvantaggiata anche dallo studio del pianoforte e del flauto, così mi ha preparato in 6 mesi per il compimento inferiore di canto, terminando poi gli ultimi due anni in conservatorio. Dopo il diploma di canto, mentre mi diplomavo in flauto, ho voluto affrontare lo studio della musica vocale da camera diplomandomi anche in questo corso di laurea.

**Come è arrivata al coro del Teatro dell'Opera di Roma?**

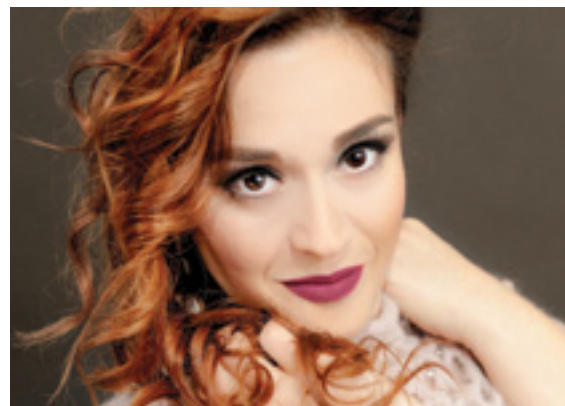
Una volta terminati i tre corsi di laurea in Conservatorio, ho vissuto quel momento che molti studenti si trovano ad affrontare. Mi sono chiesta: "Ed ora?". Così mi è stato fatto notare dal mio ragazzo, che è un flautista, che i teatri d'opera bandiscono ogni anno audizioni per aggiunti e concorsi per lavorare nel coro. Non era certamente il mio obiettivo, non avevo alcuna esperienza corale e volevo fare la solista, ma presa dalla voglia di mettermi in discussione, ho preparato il programma richiesto e al primo tentativo ho raggiunto il secondo posto in graduatoria come soprano primo. Incredula, ma felicissima ho cominciato a lavorare in questo prestigiosissimo teatro. Non credevo fosse tanto affascinante quanto faticoso: è un lavoro quotidiano di coesione, e necessita di grande concentrazione e di un'ottima tecnica vocale. Mi ritengo molto fortunata ad aver incontrato nel mio percorso di studi la mia Maestra Donata D'Annunzio Lombardi, la quale mi ha consegnato tutti gli strumenti per rendere il mio talento un'arte.

**Qual è la funzione del coro nella struttura di un'opera lirica?**

Il coro ha molteplici funzioni e variano dallo stile operistico alle trame delle opere: corifee, folla, cortigiani, marinai, ancelle, contadini, sudditi, angeli, ecc... esso, commenta le vicende, comunica con i solisti, è scrigno di verità, emozioni, amori, passioni e sofferenze che provano i protagonisti delle opere.

**Nel corso della carriera in quale spettacolo le è piaciuto di più lavorare?**

Delle produzioni fatte al Teatro dell'Opera nell'organico corale è stata indubbiamente molto emozionante la mia prima produzione: 'I pezzi sacri' di Verdi diretti dal Maestro Riccardo Muti, e da lì a seguire tutte le produzioni da lui dirette. Un'altra esperienza importante è stato il concerto con l'Orchestra Filarmonica di Benevento, diretto dal Maestro Antonio Pappano. Inoltre, a livello scenico ricordo con gran piacere il 'Benvenuto Cellini' con la regia di Terry Gilliane la 'Damnation di Faust' di Ber-



lioz, grande capolavoro musicale, con la regia di Damiano Michieletto, entrambi vincitori del premio Abbiati. Un'altra grande emozione l'ho vissuta come solista al Teatro d'Opera di Algeri, dove ho debuttato nel ruolo di Violetta Valéryde 'La Traviata'. Il teatro, grandissimo, era *sold-out*, tutta quella moltitudine di persone affascinate e catturate dalla nostra cultura, bramosa di conoscerla e di goderne, ha creato un'onda di energia positiva di grande impatto. **Di recente ha vinto un concorso del Teatro La Scala di Milano. In cosa consisterà questo nuovo progetto?**

È stato un concorso di ammissione molto difficile, quattro fasi di prove musicali su un programma molto variegato di Arie d'Opera, Da Camera e di Oratorio, più colloquio, prova scenica e teorico-musicale.

La partecipazione a questo progetto biennale dell'Accademia del Teatro La Scala è per me un grande onore, si farà parte degli eventi in stagione della Scala, quindi, avrò modo di conoscere, studiare e lavorare a contatto diretto con i più grandi cantanti e direttori d'orchestra di oggi, ma soprattutto avrò l'occasione di cantare nel più prestigioso e ambito Teatro del mondo.

**Come mai ha scelto di vivere all'Esquilino?**

L'Esquilino è il centro del mondo! Per me, che viaggio molto è il posto ideale: la stazione Termini a due passi, ben collegato con gli altri quartieri della città, fornito di attività commerciali e culturali. Ma il più importante aspetto per amare davvero Roma è che è vicino al mio posto di lavoro.

Più ci vivo e più mi sento a casa.

Vivo il distacco dal mio rione dei prossimi due anni con grande rammarico. Appena avrò dei giorni liberi correrò qui più che in Puglia.

**Antonia Niro**



**Prodotti Biologici**  
**Crepuscolo degli Dei**  
 Via Merulana, 181/182  
 Tel. 06 45429410 - Cell. 339 2451280  
 xaninellimara@gmail.com  
 Aperto dal lunedì al sabato  
 dalle 8:00 alle 20:00  
[www.crepuscolodegliidei.com](http://www.crepuscolodegliidei.com)

**MY VAN**  
 VETTURE & VEICOLI  
 A Partner of  
 ALD  
 Automotive  
**IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE  
 A DUE PASSI DA TE.**  
  
 Via Conte Rosso, 18  
 T. 06 64850327 - info@myvan.it - myvan.it

**MACHIAVELLI'S CLUB**  
 Via Machiavelli, 49  
 Tel. 347 4540179  
 info@clubmachiavelli.it  
[www.clubmachiavelli.it](http://www.clubmachiavelli.it)

*è il momento giusto per realizzare  
quel libro che hai scritto da una vita*



*il tuo libro* a un prezzo vantaggioso  
**sconto 15%**

*piccoli o grandi che siano  
affidaci i tuoi stampati editoriali e commerciali*

da **50** anni al servizio della stampa



**ROCOGRAFICA**

TIPOGRAFI DAL 1968

**STAMPA TIPOGRAFICA E DIGITALE - STAMPA GRANDE FORMATO**  
00185 Roma - Piazza Dante, 6 - Tel. 0670453481 - 0677207554  
e-mail: [info@rocografica.it](mailto:info@rocografica.it) - sito web: [www.rocografica.it](http://www.rocografica.it)

# Compie 130 anni il giardino di piazza Vittorio

La seconda domenica di luglio, festa in piazza per ricordare l'anniversario, con torta, candeline, brindisi, canti e balli. Breve storia della riqualificazione del giardino-square

> segue dalla prima pagina

I Trofei di Mario, che a parere di molti avrebbero dovuto essere abbattuti, erano diventati pubbliche latrine.

Una situazione insostenibile, dove ciascuno faceva "lordure" dove gli pareva, perfino sotto i portici. Uno sconcio che causava lagnanze da parte degli abitanti, che, con la stagione più calda, temevano malattie e infezioni. In tale situazione di degrado, inoltre, i portici erano diventati un luogo di bivacco di "rivenduglioli d'ogni genere" che impedivano la libera circolazione e assordavano "con grida sguaiate e villane i passanti". Per eliminare il gravissimo sconcio, dannoso anche alla pubblica igiene, il Consiglio comunale aveva fatto collocare delle "baraccacce mal costruite e con certe pitturacce da osteria", poi aveva optato per orinatoi in ferro, eleganti, comodi ed illuminati a gas. Ma la soluzione era ben altra. **La definitiva sistemazione.** Spinto dalla necessità e dall'urgenza, il Consiglio comunale finalmente assegna l'appalto per i lavori di sistemazione della piazza e così, dopo lo sterro generale dell'area e la costruzione di scogliere artificiali, con tufo, cemento e pozzolana, intorno ai Trofei di Mario, nel maggio 1888, il Servizio Giardini completa tutte le opere di giardinaggio previste, in tempo utile per l'inaugurazione del giardino agli inizi dell'estate. Infatti, dopo la morte improvvisa di Alfredo Kelbling, direttore del Servizio comunale e autore del progetto, il giardino viene realizzato grazie all'impegno del nuovo direttore Carlo Palice.

**Un giardino-square.** Il progetto di giardino trova ispirazione nelle "delizie" delle ormai perdute ville esquiline, trasmutate nel modello urbano di verde cittadino della nuova città, borghese e popolare. Si sviluppa in una serie di vialetti



che, con un percorso sinuoso, collegano tra loro i Trofei di Mario, il laghetto con la fontana, la Porta Magica, ricoperta di rose e caprifogli, e le tante essenze esotiche e rare, inserite a macchie, in più o meno ampie isole di verde.

Dai ruderi dei Trofei di Mario, verdeggianti di edera, una cascata d'acqua si rovescia a formare un laghetto, con un ponticello di legno rustico dove nuotano i cigni, tra ninfee e altre piante acquatiche. "Due magnifiche stelle di varriati fiori guarniscono le aiuole di contro alle due entrate" organizzate sui lati di via Carlo Alberto e di via Conte Verde. Al centro, viene lasciato uno spiazzo per i concerti della banda musicale. E vicino ai Trofei di Mario, con ai lati la coppia di statue raffiguranti il dio egizio Bes, intelaiata ad un setto di terra preservato dagli sterri, viene inserita la cosiddetta Porta Magica, proveniente dalla scomparsa villa Palombara, destinata a diventare il pezzo più prezioso e misterioso del giardino. Per la sistemazione del verde sono stati piantumati 170 alberi, tra cui si distinguono magnolie, cedri del Libano e platanani, ma anche palme, come le *Pritchardie* o *Cocos australiani*, ed i *Cocos campestri*. Alcuni alberi, come i *Dasylyrion* sono addirittura rarissimi.

La stampa è unanime nel definirlo

un giardino imponente, non solo per la bella disposizione delle aiuole, per il discreto e artistico lago, per il ponte rustico, per la cascata d'acqua, ma anche per la ben disposta illuminazione di un centinaio di fanali, alcuni con i "girandò a gaz", e per quell'aria "signorile" da farlo "rassemblare in tutto e per tutto a un lembo di Pincio".

**Il cuore del nuovo rione.** Piazza Vittorio Emanuele II, con il suo esotico giardino, è anche la piazza più grande di Roma. I portici le conferiscono l'idea stessa della monumentalità. Nei primi giorni di apertura - consentito l'ingresso soltanto dalle cinque alle nove di sera - una folla continua visita il giardino ammirando il laghetto con i cigni ed il ponticello. Ed è così numerosa da far temere che, priva di protezione com'è, l'erba del prato ben presto risulti tutta pestata. Molto frequentata inoltre anche la giostra, dotata di otto cavalli e quattro carrozzine, "con i bambini che fanno la coda aspettando il loro turno", e si teme l'arrivo in forze di "quel popolo di fanciulli, laceri, cenciosi e birichini che popolano le regioni Esquiline", "empiendolo del loro sudiciume, dei loro giochi di strada e del loro turpiloquio".

La stampa benpensante chiede provvedimenti di attiva e severa vigilanza per non "deturpare l'oasi

magnifica, per quanto poco ombrosa, che è sorta in quella piazza sterminata per opera del Comune, coadiuvato dalle tasche dei contribuenti". La Direzione Giardini regolamenta tale vigilanza, effettuata con guardie di servizio, per impedire l'accesso a veicoli e cavalli, alle persone avvinazzate o indecentemente vestite o senza la giacca, agli accattoni e ai rivenditori ambulanti, a chi porta cani sciolti e ai ragazzi minorenni non accompagnati.

**Progettazione e manutenzione, oggi.** Agli inizi del Novecento, con la collocazione del mercato - inizialmente esterno al giardino, poi all'interno con banchi fissi - inizia un processo di lento degrado, che si aggrava negli anni Settanta, per il cantiere della metropolitana e la presenza della centrale operativa Acotral con i suoi parcheggi. La delocalizzazione del mercato negli anni Novanta porta, poi, al recupero del giardino, rinnovato sulla base del progetto Grau (Gruppo Romano Architetti Urbanisti). Ma la frequentazione quotidiana di un pubblico vasto ed eterogeneo, l'uso improprio del giardino stesso e l'assoluta mancanza di manutenzione riportano decadenza e degrado diffuso.

Oggi, finalmente, la riqualificazione sembra vicina. È imminente, infatti, l'attuazione di un progetto che chiude un percorso di partecipazione popolare e di collaborazione tra amministrazione locale e cittadini, iniziato nel dicembre 2011. Un progetto fortemente voluto dagli abitanti dell'Esquilino che hanno scelto il giardino come "Luogo del Cuore FAI", e all'insegna del motto "Progettare manutenzione" lo hanno dotato di un Piano di Gestione partecipata, in grado di coordinare nel tempo ogni necessaria sua manutenzione.

Carmelo G. Severino

**wineart**  
 enoteca  
 Tiziana Ciampetti

Cell. 3479041291  
 Via Bixio, 93 - 00185 Roma  
[www.wineartinrome.com](http://www.wineartinrome.com)

**L'EDICOLA DA ANTONIO PALUMBIERI**

STAMPA ITALIANA ED ESTERA  
 RICARICHE TELEFONICHE DI TUTTI I GESTORI  
 PAGAMENTI BOLLETTINI POSTALI  
 SERVIZIO FOTOCOPIE (B/N E COLORI) E SERVIZIO FAX  
 NOVITÀ: STAMPA FOTO SU CARTA FOTOGRAFICA E GADGET  
 (CAPPELLI, CUSCINI, TAZZE, ETC.), FOTOLIBRI, CALENDARI, ETC.

[www.antoniopalumbieri.photosi.com](http://www.antoniopalumbieri.photosi.com)

Via di Porta Maggiore 5/7 - Roma 06 7003621 [edicolapalumbieri@gmail.com](mailto:edicolapalumbieri@gmail.com)

# Appuntamento al roseto

*Gli incontri di Esquilino Vivo al centro dei giardini di piazza Vittorio riprenderanno a settembre. Ma tante altre sono le iniziative già intraprese da questo nuovo e vitale comitato*

**F**orse anche voi avrete notato negli scorsi mesi, passando la domenica nei giardini di piazza Vittorio, un gruppo di persone chiacchierare nell'area del roseto, talvolta improvvisando piccoli picnic, altre, in un punto poco distante nel giardino, assistere a letture e spettacoli, ogni volta diversi. Cosa erano queste iniziative? Se ancora non lo sapete ve lo diciamo noi: si trattava degli appuntamenti settimanali di Esquilino Vivo.

## Appuntamento alle ore 12,00.

«Le iniziative sono state avviate a gennaio con appuntamento alle dodici di ogni domenica nel roseto di Piazza Vittorio», ci racconta Francesca Donnini, attivista del comitato. «Pensiamo che per migliorare la sicurezza del rione sia importante frequentare gli spazi, spesso abbandonati e lasciati in mano ad attività illegali, dallo spaccio alla ricettazione. Attività di questo tipo, chiaramente, tengono lontani gli abitanti». Da qui l'idea di dare appuntamento a tutti i cittadini per incontrarsi, parlare, scambiare opinioni. Un'occasione utile anche per rafforzare la collaborazione tra i numerosi comitati presenti e attivi nel rione.



**Attività ricreative e culturali nei giardini.** Dopo i primi incontri, momento importante per migliorare la conoscenza reciproca tra i diversi partecipanti e per lanciare questa piacevole consuetudine, si è deciso di promuovere

anche varie attività ricreative e culturali, con eventi musicali e di animazione. Tra questi l'esibizione dell'Hot Trio, del gruppo Quartiere Latino - trio musicale formato da un peruviano, un cileno e un italiano - e la performance musicale e visiva che ha visto protagonista il musicista africano Kora Hiro che si è esibito, con altri due musicisti a supporto, mentre il pittore Mokodu Fall dipingeva. E poi i pattinatori del Pincio, le letture per bambini, le partite di calcetto. Le iniziative adesso sono sospese, in vista dell'atteso ritorno dell'arena estiva di Piazza Vittorio, ma riprenderanno a settembre. «Noi speriamo che continuando con questi appuntamenti, tutti quanti - anziani, bambini, ragazzi italiani e stranieri - comprendano che gli spazi sono loro e che possono essere fruiti in sicurezza e libertà», ci spiega ancora Francesca Donnini, «Un piccolo cambiamento nella percezione del luogo c'è stata. Anche le forze dell'ordine collaborano facendo più controlli. Certo ci vorrebbero altre iniziative nel giardino, intraprese anche con privati come bar e punti di ritrovo.»

**La questione sicurezza.** Esquilino Vivo è nato nell'ottobre dello scorso anno, focalizzandosi subito sul tema della sicurezza, questione molto sentita nel nostro rione. «Abbiamo seguito il modello del Pigneto, basato sulle chat e sui rapporti con le forze dell'ordine», ci racconta Gennaro Berger, vice presidente del comitato, «Questo modo di aggredire il degrado nel nostro rione, ci ha fatto rendere conto che la mancanza di attività coesive era tanto importante quanto le misure strette di sicurezza. Così al modello del Pigneto abbiamo affiancato l'animazione domenicale del giardino. Abbiamo quindi creato una chat tra i membri di Esquilino Vivo, per scambiarsi informazioni sui punti critici del rione (risse, violenze, spaccio,



etc.) e, quando si rilevano situazioni particolarmente critiche e confermate da più persone nello stesso luogo, si segnalano al 112. Ciò ha portato a una maggiore velocità di risposta e intervento da parte delle Forze dell'Ordine. Alcuni nostri referenti le incontrano periodicamente per ragionare su criticità e movimenti poco chiari che si verificano nel rione.»

## Non solo giardini e sicurezza.

In un'altra chat, invece, gli associati si scambiano informazioni su cose positive ed attività da mettere in piedi. Esquilino Vivo, infatti, è tra gli organizzatori della mostra 'Ibi', che ha ospitato le foto dell'artista di origine africana Ibitochou Sehounbiatou, realizzata nel Giardino Confucio del Mercato Esquilino in collaborazione da Amref Health Africa - Italia, Arco di Gallieno, Comitato Piazza Vittorio Partecipata, Esquilino Vivo, Nuovo Mercato Esquilino, Respiro Verde Legalberi, Rete Esquilino Sociale, Csa Ex Canapificio Caserta e ZaLab e con il patrocinio del Municipio Roma I Centro.

Contestualmente all'inaugurazione della mostra di Ibi, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma 3, in via Principe Amedeo, insieme al collettivo universitario Link e alla Casa dei Diritti Sociali,

è stata realizzata la giornata informativa 'Maledetti sbarchi', sulle realtà delle immigrazioni dall'Africa.

## Santa Bibiana e via Giolitti.

Esquilino Vivo ha poi seguito da vicino il ritorno della statua di Santa Bibiana, opera del Bernini, nella omonima chiesa, dopo il periodo trascorso per il restauro nella Galleria Borghese. «Si era notato che la statua doveva essere rimessa in asse verticale e leggermente ruotata, con un costo di 10 mila euro», ci racconta ancora Gennaro Berger, «Esquilino Vivo ha trovato la metà dei fondi necessari al finanziamento presso l'Associazione di promozione sociale dell'Enpam. Della restante quota se n'è fatto carico il Vicariato. Ci siamo fatti parti attiva in questa iniziativa sia perché santa Bibiana è una delle opere più belle del Bernini, sia perché volevamo richiamare l'attenzione sul nodo di via Giolitti, molto ricco di importanti opere d'arte ma molto trascurato. A Esquilino Vivo come a tutti noi interessa l'arte, che può avere la funzione di riqualificare il tessuto urbano e sociale. Ora vogliamo partecipare con altri comitati alla realizzazione di un progetto di riqualificazione del rione.»

Paola Romagna

**SALDI • SALDI • SALDI • SALDI -30% -40% -50%**

Via Ruggero Bonghi 5, 00184 Roma - info 06 704 944 54 - [www.civico5e.it](http://www.civico5e.it)

ENRICO COVERI NAVIGARE REDIMARE Franica Dublo Jeanseria Abiti Camiceria Maglieria Calzetteria

# Ciamei, la torrefazione dell'Esquilino

La storica azienda familiare entra nel nuovo millennio. Alla guida c'è la terza generazione

**P**er Francesco Ciamei il ritorno all'Esquilino è stato una riscoperta: «Io sono nato qui, in via Mecenate, ma devo riconoscere che solo oggi, che la vivo pienamente, riesco ad apprezzare davvero la dimensione rionale. È una dimensione che uno pensa non ci sia più in una grande città come Roma.»

Francesco è arrivato all'Esquilino con una vera e propria missione: lanciare nel nuovo millennio la storica azienda di famiglia. E ha deciso di farlo con una linea che ha ben chiara in mente e che può essere sintetizzata con poche parole: un passo indietro per andare avanti.

**L'azienda di famiglia.** Ciamei nasce negli anni '20 come Caffè Magda. Il negozio prendeva il nome da Maddalena, la figlia del signor Passarella, socio di Giusto Ciamei, il nonno di Francesco. La torrefazione aveva sede proprio negli stessi locali in cui si trova oggi, su via Emanuele Filiberto. E qui vi ritorna nel '59, quando, dopo un periodo su via Merulana, nonno Giusto, che nel frattempo si era messo in proprio, riporta l'attività nella sua sede storica.

Ancora oggi l'impianto di torrefazione è incentrato sulla mitica Probat, installata da Giusto Ciamei negli anni '40. «Stiamo parlando di un macchinario che fa epoca», osserva Francesco con viva ammirazione, «La stessa azienda produttrice ce lo chiese per esporlo nel proprio museo aziendale, offrendoci in cambio la possibilità di installare un macchinario attuale, più costoso e completamente robotizzato. Ma abbiamo rifiutato. Questa Probat è decisamente unica. È governata da un operatore. Il caffè viene tostato in 10 o 13 minuti e il processo viene monitorato tramite spioncino. Quindi, di fatto, parliamo di una lavorazione solo semi-industriale, perché è l'operatore che guida la macchina e che decide quando il caffè è al punto giusto di tostatura. Questo è il fulcro intorno



al quale ruota la nostra attività artigianale.»

**La torrefazione.** Proprio il ritorno alla dimensione artigianale è il 'passo indietro' a cui si facevamo riferimento. È una scelta fatta nella consapevolezza che ogni limite può rappresentare anche un'opportunità: «Noi abbiamo la particolarità di avere una torrefazione in centro storico. È una croce e una delizia. I problemi logistici sono notevoli e i costi sono diversi rispetto a quelli di un capannone in una zona industriale. Anche per ovviare a questo svantaggio, abbiamo scelto di puntare sulla dimensione artigianale». Tutta la lavorazione del caffè – importato direttamente dai paesi di produzione – avviene in via Emanuele Filiberto, anche l'impacchettamento, realizzato rigorosamente a mano. Il metodo artigianale rappresenta il valore aggiunto della torrefazione, che rifornisce hotel, ristoranti e caffè su tutta Roma e nel Lazio, arrivando fino in Austria, Svizzera e Germania.

**La caffetteria.** Ciamei offre anche un servizio di caffetteria e drogheria. Per questo tipo di attività, la clientela residenziale rappresenta sicuramente lo zoccolo duro.

Il Caffè Ciamei ha riaperto nel febbraio 2017, dopo quasi un anno e mezzo di lavori che hanno interessato sia la torrefazione sia la caffetteria, con opere significative per la sicurezza dei locali e l'adeguamento a tutte le nuove normative vigenti. Per Francesco è stata una vera scoperta: «Prima di allora non me ne ero mai occupato, ma grazie alla nostra clientela ho avuto la sensazione di aver sempre fatto questo mestiere. Le persone venivano a raccontarmi che prendevano qui il caffè da trenta

- quarant'anni». Questo è stato possibile anche grazie al personale: quelli di Franco, Marcello, Raffaele, Elena, sono volti conosciuti nel rione, «È un privilegio poter lavorare ancora con loro, dopo tanti anni. I clienti li conoscono bene, apprezzano i loro modi gentili e professionali, e ci sono affezionati. Io stesso ricordo quando venivo qua da bambino e incontravo Marcello, Raffaele o Franco.»

Il servizio di drogheria, consistente nella vendita alla mescita del caffè appena macinato, registra un ritorno di attenzione da parte dei ventenni, «C'è una cultura del caffè che sta iniziando a incuriosire anche i ragazzi più giovani. Una nuova fascia di clientela che si sta affezionando alla torrefazione.»

Uno degli incontri più emozionanti in questa nuova attività è stato quello con il signor Evaristo, «Un nostro cliente che, per circa un anno, è venuto qui ogni pomeriggio a prendere il cappuccino, un reduce della Seconda Guerra Mondiale. Per circa un anno mi ha raccontato il periodo passato a Rodi. Adesso purtroppo è da un po' di tempo che non lo vedo più.»



**Il Rione XV.** Lavorando all'Esquilino, Francesco ha avuto modo di conoscere anche altri giovani commercianti, ragazzi come Davide e Andrea di Radici, la pizzereria salentina che sta proprio di fronte a Ciamei. Insieme con Fassi, Cecchini, Roscioli e i ragazzi di Gatsby hanno deciso di fondare Rione XV, l'associazione che promuove l'alimentare di qualità dell'Esquilino: «È una bellissima avventura che mi ha permesso di conoscere persone incredibili e che mi ha dato la possibilità di rafforzare una proiezione esterna sul rione. Avere colleghi che operano sullo stesso territorio e sentirli, così vicini, così affini, ti alleggerisce, ti fa stare bene». Di imprenditori così ha bisogno l'Esquilino!

**Antonia Niro**



Oreficeria Orologeria  
**VALENTINO**  
laboratorio artigiano  
dal 1939

Via Principe Umberto, 31  
Tel/Fax 06 4464944  
valentinobrun@gmail.com

MONDIA ARGENTARVÌ MONDAINE POLAR

TRASFORMA DA NOI  
LA TUA VECCHIA PROTESI MOBILE IN FISSA

Quanto vale il tuo sorriso?  
Per noi vale TANTO ma COSTA POCO  
4 IMPIANTI E 4 ATTACCHI PROTESICI 3.590€  
con rate a partire da 59€  
Tel. 0644700917  
VIA BUGNARROTI 30 ROMA  
linea A Vittorio Emanuele

ODONTOIATRIA E CHIRURGIA GARANTITA  
materiali certificati e tracciabili lavorati da laboratori abilitati  
al rilascio di certificazione su manufatti protesici  
eseguito a norma di legge

CENTRO ODONTOIATRICO ESQUILINO  
Dott. Alessandro Raffaele Biagio



DOVE IL GELATO  
È TRADIZIONE

# **IL PALAZZO DEL FREDDO RESTERA' APERTO TUTTA L'ESTATE, COME SEMPRE!**

**Scoprite sul nostro sito internet e su tutti i nostri  
social network le promozioni estive finalizzate  
a incentivare la vita dell'Esquilino!**

**Buona estate e buon gelato a tutti!**

Palazzo del Freddo Giovanni Fassi - Via Principe Eugenio, 65 - Tel +39 06 4464740  
[WWW.PALAZZODELFREDDO.IT](http://WWW.PALAZZODELFREDDO.IT)

## Esquilino chiama Roma. Secondo appuntamento

Si terrà il prossimo 13 luglio, a partire dalle ore 17:00 presso la Casa dell'Architettura di Piazza Manfredo Fanti, il secondo appuntamento del Forum pubblico 'Esquilino chiama Roma'.

Il primo incontro, tenutosi nella stessa sede lo scorso 31 maggio, ha avuto ampia partecipazione di cittadini, operatori economici, rappresentanti istituzionali e ha visto costituirsi nel pomeriggio i seguenti quattro tavoli tematici:

- Patrimonio culturale,
- Spazio urbano e mobilità,
- Attività di commercio e ristorazione,
- Vita e servizi nel quartiere.

Nel prossimo incontro riprenderà il lavoro dei

tavoli tematici, con l'obiettivo di realizzare la massima condivisione della conoscenza di base per ciascuno dei temi, a partire da:

- progetti e studi già prodotti in passato e ritenuti tuttora validi;
- banche dati esistenti e utili per la lettura della situazione attuale;
- ogni altro elemento conoscitivo ritenuto di interesse per meglio focalizzare il tema.

L'iniziativa - cui sono invitati tutti i cittadini del rione - è promossa dal 'Gruppo di Lavoro via Giolitti'.

Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo e-mail [forum.esquilino@gmail.com](mailto:forum.esquilino@gmail.com)

## Tornano le Notti di Cinema

Anche quest'anno, sullo sfondo dell'*Estate Romana 2018*, si rinnova l'appuntamento con una delle manifestazioni più amate dal pubblico: l'arena cinematografica di Piazza Vittorio, atteso evento giunto alla ventesima edizione.

Organizzata da Agis Lazio Srl, la manifestazione, iniziata il 28 giugno, andrà avanti fino al 2 settembre. Due mesi e più durante i quali Piazza Vittorio si trasformerà in un luogo del cinema, ma non solo. Quest'anno, infatti, la

manifestazione si rinnova, anche nel nome, diventando 'Notti di Cinema e... a Piazza Vittorio'. Ampio spazio sarà dedicato alla lettura, con tre rassegne dedicate che prevedono la partecipazione di autori e personaggi di spicco del mondo della cultura e dello sport. La serata inaugurale ha visto aprire la rassegna sulle note di alcune tra le colonne sonore più significative del nostro cinema, eseguite per l'occasione dalla Banda dei Granatieri di Sardegna. Diretta dal Primo Maresciallo Luogotenente, il Maestro Domenico Morlungo, la Banda si è esibita in un concerto a ingresso gratuito aperto dalla colonna sonora del film *La vita è bella*, di Roberto Benigni, composta da Nicola Piovani e premiata con L'Oscar nel 1999. È quindi seguita una fantasia di brani tratti da film indimenticabili di Alberto Sordi, dalla celeberrima *Marcia di Esculapio* de *Il medico della mutua* a *Ma 'ndo Hawaii*, tratta dal film *Polvere di stelle*, da lui diretto e interpretato nel 1973. Il gran finale è stato dedicato al Maestro Ennio Morricone, celebrato con un *medley* delle colonne sonore più rappresentative nate dalla collaborazione con il re degli spaghetti western Sergio Leone: *C'era una volta il West*, *Per un pugno di dollari* e *Il buono, il brutto e il cattivo*.

La programmazione dell'arena di *Notti di cinema e... a Piazza Vittorio*, è quindi proseguita nelle due sale. La Sala A ha visto la proiezione di *Ammore e malavita* dei Manetti Bros, presenti all'iniziativa per introdurre al pubblico la commedia musicale che ha trionfato ai David di Donatello 2018. Mentre in Sala Bucci è andato in proiezione il film di Luc Besson *Valerian e la città dei mille pianeti*.



## Novità per l'ex Cinema Apollo?

Gentile redazione, vi faccio i miei più vivi complimenti per tutti gli articoli che leggo sul vostro giornalino. Sono onorata di vivere in questo rione così multietnico e storico. Amo tantissimo l'aria che si respira, sembra di essere in un mondo, non in una città, e questo mi attrae tantissimo.

Purtroppo si nota degrado e tante volte ho detto, ad incontri con politici, che non costerebbero molto cestini per i rifiuti all'angolo di ogni strada, ci sono solo i cassonetti pieni e tante volte sono interni ai palazzi, per non parlare delle buche sui marciapiedi e dello stato delle strade...



Dalle vostre informazioni ho scoperto che saranno riquilificati nel rione vari edifici e già si vedono le novità come il Palazzo Merulana. Ma il palazzo ex Cinema Apollo di via Giovanni Giolitti? Penso urga la messa in sicurezza.

Lasciato al suo destino da almeno 20 anni, fatiscente, oggi anche transennato con la classica 'gabbia' arancione e i pedoni costretti a camminare sulla carreggiata. Oltre alle pessime condizioni in cui versa l'interno (una distesa di rifiuti è visibile dalle grate dell'ingresso), a destare preoccupazione è la facciata, usurata e pericolante. Sarà preso in esame dal Comune di Roma?

Nell'anno 2.000 dicevano che si doveva fare il palazzo delle culture con cinema, teatro, sale espositive, ristoranti multietnici... sapete qualcosa in merito?

Grazie,

**Lettera firmata**

Gentile lettrice, dell'edificio dell'ex Cinema Apollo si è tornato a parlare, e molto, proprio nelle scorse settimane.

**tagliatiX il successo**  
PARRUCCHIERI

Via Ferruccio, 30/A ROMA - tel. 06 4440164



[tagliatixsuccesso.com](http://tagliatixsuccesso.com)

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

**DITELO AL CIELO!**

Scrivete a:  
**redazione@cielosopraesquilino.it**



**Numero 20 anno IV  
Luglio/Agosto 2018**

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

**Registrato presso il Tribunale di Roma**  
N° 62/2015 28-04-2015  
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"  
Codice fiscale 97141220588

**Direttrice Responsabile**  
Paola Mauti

**Redazione**  
Chiara Armezzani, Carlo Di Carlo, Andrea Fassi,  
M. Elisabetta Gramolini, Riccardo Iacobucci,  
Paola Lupi, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,  
Patrizia Pellegrini, Paola Romagna,  
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

**Ha inoltre collaborato a questo numero**  
Antonio Finelli

**Stampato presso**  
Tipografia Rocografica s.r.l.  
Piazza Dante 6, 00185 Roma

**Per informazioni, lettere, sostegno,  
proposte e collaborazioni**  
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino  
anche online:**  
www.cielosopraesquilino.it  
www.facebook.com/IlCielosopraEsquilino

**Questo numero è stato chiuso il 28/06/2018**  
**Tiratura copie 7.000**

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

Alla questione il Cielo sopra Esquilino aveva dedicato la prima pagina nel numero 11, a inizio 2017. L'articolo di Maria Elisabetta Gramolini dava notizia della sentenza di settembre 2016 con la quale il Tar ha posto fine al contenzioso tra Calendula Srl e Comune, rimettendo nelle mani di quest'ultimo la piena disponibilità dell'immobile e quindi anche gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nello stesso articolo si evidenziava inoltre il drastico peggioramento delle condizioni della struttura, con le infiltrazioni e i distacchi di intonaco sul lato di via Giolitti, che anche lei descrive nella sua lettera. Veniva infine data notizia di un'attivazione del Consiglio Municipale, con la votazione di una mozione sul tema, e dell'avviso di un sequestro penale comparso sull'edificio a gennaio 2017.

Da allora, si sono succedute nuove denunce, sempre più allarmate, da parte dei residenti di via Cairoli e di via Principe Umberto, preoccupati anche per la presenza di amianto sul tetto. La questione è rimasta però sottotraccia ancora per un anno e mezzo, tornando alla ribalta solo nella tarda primavera. È infatti del 23 maggio scorso la nota con cui la Sindaca Raggi ha risposto ad una nuova interrogazione rivolta nel dicembre 2017 dal Consiglio del Municipio Roma I Centro, primi firmatari i consiglieri di zona Davide Curcio e Stefania Di Serio. Dalla nota si è appreso che l'edificio è stato dichiarato pericoloso dal Centro di Riferimento Regionale Amianto, con relazione del dicembre 2016. Lo stesso edificio è stato quindi sottoposto a sequestro conservativo - disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale Penale di Roma nel gennaio 2017 - e affidato in custodia giudiziale al Dipartimento Patrimonio di Roma Capitale.

Venuti a conoscenza di questa risposta da parte del Campidoglio, che di fatto certifica un anno e mezzo di immobilismo di fronte al rischio amianto, cittadini e comitati hanno de-



ciso di mobilitarsi. E stata quindi lanciata una petizione on-line, che in pochi giorni ha superato le 300 firme, ed una manifestazione che si tenuta lo scorso 8 giugno a piazza Pepe e sotto l'edificio abbandonato.

Il 15 giugno quindi la questione è finalmente approdata nella Commissione Trasparenza capitolina, dove si è appreso che il nuovo direttore del Dipartimento Patrimonio ha chiesto una variazione di bilancio da un milione di euro per la messa in sicurezza dell'edificio. La modifica dovrebbe essere operativa a breve, con la votazione in Consiglio del prossimo assestamento. Ma tempi più brevi, almeno per lo stanziamento delle risorse, si potrebbero avere se la Giunta deciderà di fare ricorso al Fondo di Riserva dell'Amministrazione.

In conclusione, tutti i presenti alla Commissione capitolina, maggioranza e opposizione, hanno dimostrato grande attenzione nei confronti della questione; ora però bisognerà capire quali saranno i tempi dell'intervento. Questo almeno per quanto riguarda la messa in sicurezza. La riqualificazione e il rilancio della struttura è invece un capitolo a parte, ancora tutto da esplorare.

**La redazione**



LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055



## Pittori a Colle Oppio

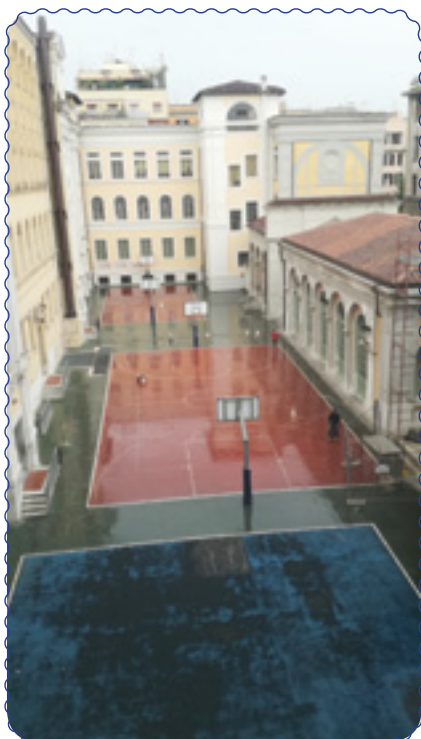
**D**urante la settimana dell'arte, dal 20 al 25 maggio, 11 classi sono andate a dipingere EN PLEIN AIR, all'aria aperta, nei parchi vicino la scuola. E' stata un'esperienza emozionante: dipingere come gli impressionisti, fare il pic-nic all'aria aperta con i compagni e divertirsi sperimentando arte. Ma che fatica sotto il sole cocente! Messe le locandine per far capire agli altri che cosa stavamo dipingendo, prima di iniziare, la maestra Daniela ci ha spiegato qualcosa in più sotto un grande albero. Una volta scelto il punto di vista, cioè l'inquadratura, non lo potevi più cambiare. All'inizio pensavamo che per fare il tronco bastasse un solo marrone, ma poi abbiamo capito che per

la corteccia servono diverse tonalità di colore, perché esistono sia l'ombra che la luce e questo ci fa vedere le diverse tonalità. Ogni gruppo ha scelto il soggetto e ha cominciato a disegnare... Ma soprattutto abbiamo fatto un lavoro di squadra: c'era chi faceva il bozzettista, chi dipingeva, chi faceva il colorista, chi aiutava a correggere gli errori... Abbiamo lavorato tutto il giorno fino all'ora di pranzo. Dopo una breve pausa abbiamo continuato a dipingere a stomaco pieno e a mente rinfrescata fino alle due e trenta e... ci siamo divertiti tantissimo! Per la scuola la settimana dell'arte è stata uno degli avvenimenti più belli dell'anno scolastico.

Classe IV-A



## Felici senza barriere



**E**vviva! Hanno "abbattuto" la cancellata che separava i due cortili. La nostra scuola sembrava una prigione e noi i carcerati, oppure era la scuola il carcere e noi i carcerieri? Non siamo in Medio Oriente, in guerra, oppure a Berlino prima del 1989! Questa recinzione ingabbiava anche le nostre emozioni, come una ragnatela impediva agli amici di incontrarsi e comunicare; poteva causare anche tanti incidenti; e poi abbiamo più spazio per divertirli.

Ora senza "rete" ci sentiamo avvolti dalla libertà, come una coperta che ci abbraccia quando dormiamo, come una calda doccia dopo una lunga e faticosa giornata di lavoro, come un'onda che ci culla, come la famiglia che ci protegge.

Che felicità! Abbiamo l'unione, perché L'UNIONE FA' LA FORZA!

Classe IV-D

## Campo scuola



**I**l 14 maggio, noi della V-D con la V-C, alle 6.25 abbiamo preso a Termini il treno per Formia, poi il traghetto per Ventotene. Purtroppo il mare era molto mosso e tanti sono stati male. Arrivati, le guide, Giulio e Germano, ci hanno spiegato le regole da rispettare e abbiamo pranzato. Poi all'agriturismo ci siamo riposati e abbiamo iniziato a sistemare le nostre cose.

Un'oretta dopo siamo andati a fare il bagno al mare. Alcuni hanno fatto snorkeling, altri giocavano a palla. Poi siamo andati al porto romano, dove abbiamo parlato delle antiche popolazioni sbarcate sull'isola. Dopo cena, abbiamo osservato le costellazioni e siamo andati a cercare le berte maggiori.

La mattina seguente, dopo colazione, ci siamo recati alla cisterna romana, la "cisterna dei carcerati" dove prima monaci e poi prigionieri lasciarono pitture

rupestri molto colorate.

Poi abbiamo, osservato la flora locale e abbiamo pranzato. Siamo tornati in spiaggia per due ore e mezza, ma dopo ha iniziato a piovere e ci siamo riparati a piazza Castello: chi giocava a palla, chi osservava le lumache, chi addirittura ha inventato una nuova religione, la "sabbiosa", in onore di San Sabbiano.

Dopo cena, abbiamo fatto una caccia al tesoro per il paese e poi siamo andati in discoteca, dove ci siamo scatenati fino alle 11.30 circa. L'indomani, siamo andati al museo della migrazione.

Al ritorno ha iniziato a diluviare e ci siamo bagnati tantissimo e siamo tornati in albergo a cambiarci, prima di imbarcarci e tornare a Roma.

Per essere stato il nostro primo camposcuola non è stato niente male, anzi!

Classe V-D

## San Basilio nella valigia di una duchessa

**S**orpresa! Non ce l'aspettavamo! Lunedì è arrivata una signora di nome Catia molto fantasiosa che sembrava una duchessa del Medioevo. Aveva portato con sé una valigia, che conteneva degli oggetti che le potevano servire.

Siamo andati in biblioteca, dove ci ha presentato il suo libro. Per chi fosse interessato, questo libro si chiama "Da ora in poi". Catia, la scrittrice, ci ha chiesto se noi avessimo un nostro sogno, perché il personaggio che ha in-

ventato, Claudio, ha un sogno, cioè essere uno skater.

Dopo ci ha lasciato un piccolo ricordo, cioè un segnalibro con un adesivo e una frase "Afferra il tuo DA ORA IN POI".

Dopo ci ha dato il suo quaderno, dove noi dovevamo scrivere i commenti sul pomeriggio passato con lei.

Classe IV-D

# I centoquarantotto rumori della tavola

Continua il nostro viaggio gastronomico attraverso i cinque sensi. Quarto episodio: l'udito

**Silenzio in cucina.** Da bambino, le ombre nella cucina portavano corna da animale. Fameliche, prima che mia madre iniziasse a cucinare, si allungavano sul muro mentre in punta di piedi cercavo indizi per la cena. Stringevo i pugni ai fianchi, attento a muovermi sotto gli occhi muti di utensili e piatti in bilico. Premevo forte su di me il vuoto silenzioso della cucina, sospesa prima di essere resuscitata da mani sapienti. Lame immobili dai manici opachi luccicavano tuffate in morbido legno ma nessun rumore disturbava la mia incursione. Bottiglie, pentole, non c'era vita.

Avanzavo cauto e sporgevo il naso, speranzoso di trovare qualche ingrediente mentre la pressione sul petto aumentava. Temevo che il forno, le pentole o i mestoli prendessero vita e in una danza macabra insieme alle corna d'animale mi portassero via, giù nell'oblio risucchiato dalla gola di un forno scuro e freddo.

Avevo paura, ma il fascino era irresistibile. Quello era il momento in cui, tra mura in cui si genera nutrimento, il nulla aveva luogo. Sospeso, potevo toccare con mano la mia idea di solitudine, già chiara a nove anni. Più tendevo le orecchie più il silenzio dominava la mia percezione uditiva.

**Rumore creativo.** Oggi sono diventato un ottimo ascoltatore. Mi sono allenato. Il grande laboratorio della gelateria genera rumori che solo io riesco a sentire, e la cucina di mia madre, quando vado a trovarla, sembra ancor più piccola, soffia impercettibili sibili che riconosco con maestria.

Un progresso in gran parte dovuto a quando, da bambino, andavo a pranzo a casa di amici con famiglie numerose. I piatti sbattevano sui lavabo, le nonne gridavano «E' pronto!» mentre il coltello affilato sezionava graffiando fette sbilenche di pane sbuffanti di farina. La carne sbattuta a mano sembrava



Illustrazione di Chiara Armezzani

un forte schiaffo sul sedere e lo sferragliare delle posate aveva la parvenza di un braccio meccanico pronto a stringerti il polso. Mentre un bicchiere che cadeva suonava nel suo frantumarsi come un'arpa scordata, le padelle friggevano scoppiettando a ritmo e saltando cipolle come fossero vermicelli elettrici. Il rumore della cipolla che frigge credo sia unico e ho imparato che ogni elemento reagisce al calore in maniera diversa, emettendo rumori diversi: la cipolla si carbonizza gridando.

**Suoni famelici.** La forchetta, mentre affilava le sue forme su denti ambrati di commensali ineducati, mi ha insegnato a distin-

guere mangiatori navigati da novellini. Mordere una mela: ne sentivo la succosità e il grado di maturazione da come scrocchiava tra lingua e denti di vicini rumorosi. Riuscii, solo grazie all'esperienza, ad anticipare la goccia di liquido misto a bava che spesso scivolava sibilando da bocche affamate al mio fianco, spostando la gamba senza fretta.

**Quando si mangia si parla!** Io odiavo il rumore. Avrei voluto tapparmi le orecchie o cavarmi i timpani, eppure trovai una valida opportunità. Col tempo imparai a scindere, nel caos, ogni singolo rumore percepibile: arrivai a definire 148 rumori in una sola tavo-

lata. Avrò avuto 12 anni e la voglia di frantumare quel silenzio che spingeva da dentro il petto. Ma non ne ero capace.

Eppure, oggi la cucina mi ha insegnato che la convivialità, il rumore e la condivisione non valgono centesimi, ma sono oro. Oro che riempie il vuoto presente in ognuno di noi, oro che cola e modella amicizie e famiglie, rompe legami e sancisce patti commerciali. La tavola è il fulcro della nostra società e il suono che genera ne è il motore. Perché in fondo, soli in una cucina o in una sala da pranzo, si rischia di essere incornati e trascinati via dalle ombre.

Andrea Fassi

## ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI  
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30  
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA  
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE

EGAN

CELLERINI

PANDORA  
UNFORGETTABLE MOMENTS

Ottaviani  
OCTAVIANI

Cuote  
Matto

atelier  
GoS

NOMINATION  
ITALY

Promesse

Pierre Cardin  
PARIS

Argenti  
1845

Argenti  
1845

ORO E DIAMANTI



**farmacialongo**

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542

# TUTTI I SOLARI AL 50%

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



**BioNive**  
SALUTE E BELLEZZA

**LA ROCHE-POSAY**  
LABORATOIRE DERMATOLOGIQUE

LABORATOIRES  
**FILORGA**  
PARIS

**BIODERMA**  
LABORATOIRE DERMATOLOGIQUE

**NUXE**  
PARIS

**VICHY**  
LABORATOIRES

**ANGSTROM**

LABORATOIRES  
**LIERAC**  
PARIS

**Avène**

**ROC**

**RILASTIL**  
LABORATORI MILANO

 **Easy Farma**  
La tua farmacia online.

COMPRA ONLINE e  
RITIRA IN FARMACIA